

Allegato A

Repertorio, collegamento alla RUPAR e misure di Sicurezza

Rif. int. : Allegato A Repertorio 2024-2028 - 20231006.docx
Creatore : Paolo Agati
Ultimo salvataggio : 05/10/2023 15.34.00
Ultima stampa :
Rev. : 3.0
Vers. Prec. :

Indice

Sommario

1. Revisioni.....	2
2. Repertorio applicativo	3
3. Collegamento alla RUPAR e Misure di Sicurezza	4
1. Finalità e ambito di applicazione.....	4
2. Misure di sicurezza applicabili.....	4
3. Descrizione della RUPAR.....	4
4. Gestore della RUPAR	4
5. Utilizzatori della RUPAR.....	4
6. Scelta del tipo di collegamento	5
7. Collegamento dei dispositivi dell'Ente alla RUPAR.....	5
8. Indirizzamento IP e risoluzione nomi DNS.....	6
9. Collegamento alla rete internet.....	6
10. Accesso remoto alla rete.....	6
11. Reti speciali	6
12. Reti di raggruppamenti o associazioni di Enti.....	7
13. Comunicazioni tra reti di Enti	7
14. Coordinamento gestionale del servizio.....	7
15. Responsabilità	7
16. Facoltà di controllo.....	8
17. Procedure di emergenza.....	8

1. Revisioni

Data	Versione	Autore	Descrizione
29/08/18	00.02	Paolo Agati	Versione edizione 2019-2023
31/10/23	00.03	Paolo Agati	Versione edizione 2024-2028

2. Repertorio applicativo

Il Repertorio applicativo offerto agli Enti consiste nelle seguenti categorie di servizi:

- Contabilità e Finanza
- Entrate, Imposte, Tributi
- Gestione documentale e conservazione
- Gestione pratiche
- Patrimonio
- Popolazione e servizi demografici
- Risorse umane
- Servizi al Cittadino
- Servizi Cloud
- Servizi di Rete
- Servizi ICT per gli Enti
- Sicurezza ICT e privacy
- Territorio
- Trasparenza, pubblicità e open data

3. Collegamento alla RUPAR e Misure di Sicurezza

1. Finalità e ambito di applicazione

La presente sezione riguarda le modalità per il collegamento degli Enti Pubblici alla rete unitaria della pubblica amministrazione regionale – RUPAR con la finalità di garantire la sicurezza dei sistemi informativi degli Enti e di proteggere da accessi non autorizzati tutti gli utenti della rete regionale – RUPAR.

Le seguenti norme si applicano a tutti gli Enti locali della Regione, in qualunque modo connessi alla rete regionale.

2. Misure di sicurezza applicabili

Per garantire la sicurezza dei collegamenti alla RUPAR, gli Enti sottoscrittori si impegnano ad adottare ed implementare le misure di sicurezza indicate nella Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

3. Descrizione della RUPAR

La Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale del Friuli-Venezia Giulia è una rete intranet costituita da tre livelli:

- rete di backbone,
- rete di aggregazione
- collegamenti di accesso delle singole sedi.

L'infrastruttura è basata sulle connessioni in fibra ottica della RPR (Rete Pubblica Regionale), a cui si integrano collegamenti forniti da Provider esterni per la connessione delle sedi non coperte e per l'interfacciamento con le reti Internet e Infranet nazionale. L'infrastruttura utilizza la tecnologia IP/MPLS, la quale, facendo uso del protocollo IP ed estendendone le funzionalità, permette la realizzazione di reti telematiche di elevate prestazioni capaci di supportare nativamente le VPN, cioè reti intranet logicamente separate distribuite a livello geografico.

La rete MPLS appare ai suoi utilizzatori come una qualunque rete IP, dal momento che il protocollo MPLS e le sue problematiche sono confinate all'interno della rete stessa. Anche questa separazione fisica ma soprattutto logica delle funzioni rende un contributo alla semplicità dell'intera rete permettendo, all'occorrenza, di scindere nettamente le funzioni di gestione del trasporto geografico da quelle di connessione all'utente.

Nel caso della rete RUPAR della Regione Friuli-Venezia Giulia, sono presenti tre ambiti, SIAR, SIAL e SISSR, all'interno dei quali sono implementate, a livello IP/MPLS, le VPN distinte destinate a ciascun Ente o raggruppamento di Enti. La configurazione delle VPN è estremamente flessibile, e permette modifiche in funzione delle variazioni organizzative degli Enti.

Le comunicazioni fra Enti o raggruppamenti di Enti diversi sono possibili attraverso la configurazione di abilitazioni specifiche su di un dispositivo di firewalling (Centro Controllo Traffico o CCT) che controlla i flussi di traffico inter-Ente.

A livello centrale, vengono inoltre erogati i servizi di Data Center (sito principale di Trieste e di DR di Palmanova) e di accesso ad Internet e Infranet.

La rete RPR, oltre alle sedi della RUPAR, fornisce connettività verso Internet alle sedi scolastiche.

4. Gestore della RUPAR

La gestione della rete unitaria della pubblica amministrazione regionale – RUPAR – è affidata dalla Regione alla società in house Insiel s.p.a.; pertanto con il termine “gestore della RUPAR” si intende, nel seguito, la società Insiel s.p.a.

5. Utilizzatori della RUPAR

L'accesso alla RUPAR è consentito esclusivamente ad utenti accreditati che siano:

1. Dipendenti dell'Ente

2. Amministratori dell'Ente
3. Consulenti e dipendenti di società, che svolgono servizi istituzionali per l'Ente.

Non rientrano fra gli utilizzatori della RUPAR:

- Personale di Organizzazioni o Aziende che utilizzano la sede dell'Ente non per fini istituzionali dell'Ente stesso, ad esempio:
 - associazioni culturali;
 - soggetti non-profit;
 - operatori economici che gestiscono servizi comunali, per quanto riguarda finalità che esulano dalle attività specifiche legate al servizio appaltato;
- Cittadini che utilizzino il servizio fvgWiFi tramite un access point installato presso una sede comunale.

6. Scelta del tipo di collegamento

In assenza di collegamento RPR (Rete Pubblica Regionale), la scelta del collegamento più idoneo per interconnettere la sede dell'Ente sarà valutata dal gestore della RUPAR, di concerto con l'Ente interessato. Tali collegamenti potranno essere di proprietà dell'Ente (sia su portante wired che wireless) che noleggiati da un Provider. La scelta sarà fatta tenendo conto delle specifiche esigenze di larghezza di banda, delle tipologie di servizi da dispiegare in rete, dei requisiti di affidabilità e delle attuali offerte di mercato. Il tipo di collegamento prescelto, di norma di tipologia intranet, dovrà essere preventivamente approvato dalla competente direzione della Regione, nella fattispecie il Servizio SIDEg.

Ogni tipologia di connessione potrà prevedere un sistema di backup (ridondanza di apparati e connessioni). Tale collegamento di backup dovrà venir concordato preventivamente con il gestore della RUPAR e approvato dalla competente direzione della Regione, nella fattispecie il Servizio SIDEg.

Gli oneri economici per il raccordo al nodo più vicino della RUPAR ("POP – Point of Presence), quali i costi di manutenzione, nel caso di collegamento di proprietà, il canone della linea, il costo del traffico dati, nonché la gestione della linea stessa, sono a carico dell'Ente. Eventuali oneri per l'acquisto di apparati di interfaccia da dislocare presso l'Ente stesso (router...) sono altresì a carico dell'Ente.

Tutti gli altri oneri per l'utilizzo della rete RUPAR e dei servizi in essa veicolati sono inclusi nei costi della convenzione fra Regione ed Ente.

Il gestore della RUPAR assicura gli SLA previsti solamente sui collegamenti in propria gestione.

Gli SLA sono indicati nel Catalogo dei Servizi allegato al Disciplinare di Servizio tra Regione FVG ed Insiel previsto all'art.9 della L.R. 9/2011.

7. Collegamento dei dispositivi dell'Ente alla RUPAR

L'Ente si fa parte diligente di estendere, attraverso la propria infrastruttura di rete, il collegamento e i servizi di rete offerti dalla RUPAR alle proprie stazioni di lavoro. Al fine di evitare accessi da parte di sistemi e persone non autorizzate alla rete RUPAR si rimanda all'applicazione delle misure di sicurezza AgID di cui alla Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017. Deve essere implementato il livello 1, obbligatorio per tutte le PA.

In particolare, tutti gli utenti a cui vengono forniti accessi alla rete RUPAR devono essere riconosciuti e identificabili. L'Ente deve, pertanto, attuare tutte le misure che impediscano accessi non identificati. Eventuali disservizi, malfunzionamenti o danni alle infrastrutture tecnologiche o ai dati o risorse appartenenti a elaboratori collegati alla RUPAR o ad Enti ad essa connessi che siano riconducibili come provenienti ad un particolare Ente/utente saranno, pertanto, attribuiti alla responsabilità dello stesso per qualsiasi implicazione civile o penale.

Se la rete è condivisa con altri soggetti diversi dagli Enti locali collegati alla RUPAR (ad esempio: aziende, privati cittadini, eccetera) dovrà essere realizzata una sotto-rete (VLAN) ad uso esclusivo degli Enti collegati alla RUPAR e questa sottorete non dovrà in alcun modo essere accessibile da parte degli altri utenti, i quali non potranno in alcun modo poter accedere alla RUPAR.

8. Indirizzamento IP e risoluzione nomi DNS

Il gestore della RUPAR mantiene il piano di indirizzamento della RUPAR, assegnando agli Enti collegati le reti IP necessarie al funzionamento delle proprie infrastrutture in un'ottica di coordinamento a livello regionale.

L'assegnazione dei singoli IP all'interno di tali reti rimane a carico dell'Ente locale.

Per la risoluzione dei nomi vengono utilizzati i server DNS della RUPAR. Nel caso in cui l'Ente disponga di proprio server DNS, questi ultimi devono essere configurati, d'intesa con il gestore della RUPAR, in modo da utilizzare i server DNS della RUPAR per la risoluzione dei nomi appartenenti ai domini intranet della RUPAR stessa.

9. Collegamento alla rete internet

Il collegamento alla rete internet è un servizio offerto dalla RUPAR. Il collegamento Internet attraverso la RUPAR è protetto contro accessi indesiderati. Può altresì essere "schermato" per impedire la navigazione in siti illegali e/o pericolosi (infetti da virus, phishing, trojan horse...) e controllato da sistemi antivirus. Eventuali eccezioni a tali modalità di controllo, dovute a limitazioni tecniche di particolari servizi o apparati, verranno valutate dal gestore della RUPAR d'intesa con il Servizio SIDEg sulla base delle possibili implicazioni relative alla sicurezza informatica. In ogni caso le eccezioni dovranno essere specifiche, a termine e non avere impatto sulla sicurezza complessiva del sistema. Non sono ammesse richieste generiche. L'attivazione delle eccezioni deve essere richiesta in accordo con quanto disposto dall'Art. 3 comma 2 del Protocollo.

Gli Enti che, in via eccezionale, desiderassero disporre di un proprio ulteriore accesso dedicato ad internet sono tenuti ad avvisare preventivamente il Servizio SIDEg ed il gestore della RUPAR. Tale collegamento dovrà essere adeguatamente protetto ed è onere dell'Ente provvedere ad interporre fra la porta di accesso a internet e la propria rete un sistema di protezione (ad es. firewall) acquisito a carico dell'Ente, le cui caratteristiche dovranno essere concordate con il gestore della RUPAR. È fatto obbligo all'Ente di concedere al gestore della RUPAR, su esplicita richiesta, i codici per accedere in lettura al firewall e controllarne la configurazione.

Nel caso in cui il gestore della RUPAR verificasse la mancata ottemperanza, da parte dell'Ente, alle suddette disposizioni, provvederà a relazionare in merito al servizio SIDEg.

È possibile richiedere al SIDEg l'accesso ad un progetto pilota per l'installazione e configurazione da parte del gestore della RUPAR di un firewall presso l'Ente. Tale firewall potrà essere utilizzato per servizi specifici definiti preliminarmente, permettendo di mantenere un adeguato livello di sicurezza anche mediante la segmentazione della rete dell'Ente. La fattibilità della richiesta, dopo eventuali approfondimenti con l'Ente, verrà valutata dal Servizio SIDEg, sentito il gestore della RUPAR.

10. Accesso remoto alla rete

Fra i servizi messi a disposizione degli Enti collegati alla RUPAR, rientra anche la modalità di accesso remoto in modalità VPN (Client to LAN), limitatamente a utenti identificati e preventivamente autorizzati mediante apposita richiesta. La relativa abilitazione è sempre a termine.

Il gestore della RUPAR non garantisce la qualità *end to end* di questo servizio, quanto a disponibilità e prestazioni, essendo dipendente da fattori esterni alla RUPAR, non direttamente controllabili.

Gli Enti che volessero attivare un proprio servizio VPN all'interno della propria rete dovranno comunicarlo al gestore della RUPAR, come nel caso del sistema di protezione (firewall).

11. Reti speciali

Per il collegamento di dispositivi utilizzati per la gestione ed il controllo di impianti tecnologici e comunque non aventi attinenza con le postazioni di lavoro degli utenti, è opportuno, per motivi di sicurezza e funzionali, utilizzare reti IP separate e controllate da un dispositivo di sicurezza (tipicamente un firewall). Tale esigenza è ancora più stringente nel caso in cui vi siano dispositivi gestiti o mantenuti da Aziende esterne, anche mediante l'utilizzo di collegamenti remoti.

Nel caso dei sistemi di videosorveglianza, è prevista l'assegnazione di reti IP dedicate da parte del gestore della RUPAR, anche per permettere la futura interconnessione di tali sistemi a livello regionale.

Al fine di evitare disfunzioni nella fruizione dei servizi SIAL da parte degli utenti, gli host delle reti speciali di norma non

potranno utilizzare più del 30% della banda trasmissiva del collegamento RPR/RUPAR della sede.

12. Reti di raggruppamenti o associazioni di Enti

In caso di raggruppamenti o associazioni di Enti che mettano in comune la gestione delle proprie reti, si applicheranno alla rete inter-Ente tutte le norme di sicurezza in vigore per i collegamenti di un singolo Ente, in particolare per quanto riguarda i collegamenti ad internet e gli accessi remoti in modalità VPN.

Nel caso di associazioni o raggruppamenti di Enti, la visibilità fra le reti degli Enti stessi è ottenuta a livello di RPR/RUPAR configurando opportunamente i parametri IP/MPLS dei collegamenti interessati.

I referenti interessati dovranno comunicare eventuali variazioni dell'elenco degli Enti appartenenti all'associazione/raggruppamento e collaborare con il gestore della RUPAR per permettere l'introduzione delle modifiche necessarie alla configurazione della rete.

Nel caso di gestione autonoma, è altresì richiesto, prima della connessione della rete inter-Ente alla RUPAR, di fornire al gestore della RUPAR, che informerà la Regione, il progetto della rete, con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche e alle misure di sicurezza prescelte. La Regione tramite il gestore della RUPAR può eventualmente fornire prescrizioni e richiedere modifiche del progetto. Nel caso in cui ciascun Ente utilizzi la rete inter-Ente anche come porta di accesso alla RUPAR, ovvero si utilizza un unico raccordo alla RUPAR condiviso fra tutti gli Enti connessi alla rete inter-Ente, gli Enti dovranno comunicare alla Regione la volontà di avvalersi della rete inter-Ente e dovranno indicare il soggetto di riferimento gestore della rete inter-Ente.

13. Comunicazioni tra reti di Enti

Al di là dei casi descritti al paragrafo precedente, eventuali necessità di abilitazione di flussi informativi tra host appartenenti a reti di Enti diversi della RUPAR, dovranno essere richiesti al servizio SIDEG dai referenti interessati.

La richiesta dovrà essere specifica e a termine e dovrà essere richiesta in accordo con quanto disposto dall'Art. 3 comma 2 del Protocollo.

14. Coordinamento gestionale del servizio

Il referente informatico dell'Ente, come definito nel Protocollo, può designare dei referenti specialistici per le questioni attinenti alla rete telematica e la sicurezza informatica.

Il referente o i suoi delegati sono responsabili delle seguenti funzioni, meglio dettagliate agli altri paragrafi:

- Effettuazione delle richieste al servizio SIDEG per abilitazioni dei tipi previsti e loro aggiornamento e monitoraggio;
- Interfacciamento con il servizio SIDEG e con il gestore della RUPAR per le questioni inerenti alla progettazione e la configurazione della rete e la sicurezza informatica;
- Conduzione delle reti LAN e degli eventuali collegamenti WAN in gestione all'Ente;
- Collaborazione in caso di emergenza informatica.

Nel caso di reti di raggruppamenti di enti poi connesse alla RUPAR si rende inoltre necessario, da parte degli Enti coinvolti, la segnalazione dei nominativi di uno o più referenti reperibili secondo fasce di orario definite in grado di operare sulla rete inter-Ente che costituirà un "Presidio di gestione".

Il presidio di gestione si ritiene fondamentale, per assicurare la fruibilità dei servizi RUPAR, il coordinamento fra il gestore dell'infrastruttura RUPAR e il gestore della rete inter-Ente. Ciò può avvenire solo qualora siano ben indicate le caratteristiche del presidio (orari, livelli di servizio) e i contatti di riferimento per l'attivazione di interventi tecnici.

15. Responsabilità

Il gestore della RUPAR è responsabile dei servizi erogati in rete e della qualità del collegamento, sino alla porta di interfacciamento con la rete utente degli apparati di terminazione in propria gestione. L'Ente, in caso di attacchi provenienti dalla propria rete, sarà responsabile dei danni eventualmente cagionati alla sicurezza e alla integrità dei sistemi informativi collegati alla RUPAR. In nessun caso possono essere imputati al gestore della RUPAR disservizi

derivanti da malfunzionamenti o carenze di larghezza banda della rete dell'Ente.

16. Facoltà di controllo

Il gestore della RUPAR ha facoltà di eseguire in ogni momento dei controlli all'interno della rete dell'Ente, anche avvalendosi dei codici di accesso che gli sono stati forniti dall'Ente, per verificare la sicurezza della rete e la non-raggiungibilità da parte di soggetti esterni.

Eventuali irregolarità riscontrate dal gestore della RUPAR dovranno essere tempestivamente notificate all'Ente interessato e al servizio SIDE G.

Nell'eseguire i controlli il gestore della RUPAR dovrà avere cura a non violare la privacy e la sicurezza delle informazioni che transitano all'interno della rete dell'Ente, e a non compromettere le prestazioni e la disponibilità della rete stessa.

17. Procedure di emergenza

In presenza di situazioni di emergenza dovute ad incidenti o gravi minacce alla sicurezza informatica, nonché di eventi che pregiudichino gravemente la normale fruizione dei Servizi attraverso la RUPAR, il gestore della RUPAR applica delle procedure che possono comportare, in funzione del caso specifico, limitazioni anche senza preavviso della connettività o restrizioni nell'uso di risorse e servizi informatici per determinate reti o sedi.

Se ritenuto opportuno, il gestore della RUPAR richiede la collaborazione dei Referenti di cui all'Art. 2 comma 2 del Protocollo, che devono fornirla senza riserve.

In caso di adozione di Procedure di emergenza che comportino, solamente per il tempo strettamente indispensabile, il blocco di collegamenti o dell'uso di servizi, il gestore della RUPAR ne dà tempestivamente comunicazione al CERTfvG (o ad eventuale struttura che ne prenda il posto), al servizio SIDE G ed ai Referenti degli Enti connessi alla RUPAR interessati.

Nel caso vi sia stato il blocco di collegamenti o dell'uso di servizi, l'Ente/Utente interessato non potrà vedere ripristinata la situazione preesistente prima di avere eliminato o reso non più pericoloso il programma software o il dispositivo hardware che hanno generato il problema.

Servizi IRDAT fvg

Revisione: 4.0

Data: 20230926

Revisore: Paolo Agati, Marco Lunardis

Art.1. Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali IRDAT fvg

1. Al fine di favorire l'accesso alle informazioni e l'interscambio dei dati geografici in ambito regionale, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia gestisce l'*Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia* (IRDAT fvg). L'Infrastruttura regionale mette a disposizione degli Enti locali e dei soggetti produttori di dati geografici strumenti software, servizi e protocolli operativi per supportare la pubblicazione e l'interscambio delle informazioni in ambito intra ed inter-istituzionale.
2. I soggetti produttori di informazioni geografiche possono concorrere alla creazione di una base integrata di conoscenze per il territorio regionale, pubblicando e rendendo disponibili i dati di propria competenza, secondo le modalità e gli strumenti definiti nell'*Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali*.
3. Per dare visibilità e favorire l'accesso ai dati di natura cartografica, territoriale ed ambientale prodotti in ambito regionale, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, tra i servizi connessi a IRDAT fvg, ha attivato sul proprio portale web il *Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali*, le cui funzionalità consentono a chiunque la ricerca, la consultazione dei metadati, la visualizzazione su piattaforma geografica WebGIS, e lo scarico dei dati medesimi, ove previsto dai rispettivi titolari.

Art.2. Diffusione e interscambio dei dati

1. La Regione e il soggetto contraente si impegnano a favorire la diffusione e l'interscambio dei dati di natura cartografica, territoriale ed ambientale di propria competenza, in coerenza con i principi costitutivi di IRDAT fvg, avvalendosi degli strumenti e dei servizi per l'interscambio informativo resi disponibili dall'Infrastruttura regionale, o, qualora venissero utilizzati strumenti e servizi diversi, si impegnano a garantire il rispetto degli standard e dei requisiti di interoperabilità definiti in ambito IRDAT fvg.
2. I piani regolatori generali comunali, gli stradari e la numerazione civica georeferenziata nella loro componente geografica e alfanumerica, costituiscono dataset di primario interesse strategico regionale.
3. Gli enti che usufruiscono dei servizi a Repertorio SIAL di cui all'Allegato sub "A" del Protocollo d'Intesa per le prestazioni di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) per la strutturazione e la pubblicazione su Web dei propri Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) Informatizzati, autorizzano la Regione a rendere disponibili i suddetti PRGC anche sulle piattaforme di ricerca, consultazione, visualizzazione e download regionali, nel rispetto di quanto disciplinato dal successivo Art. 4 comma 1. Analogamente, gli Enti che usufruiscono dei servizi a Repertorio SIAL di cui all'Allegato sub "A" del Protocollo d'Intesa per le prestazioni di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) per la georeferenziazione della numerazione civica e degli stradari, autorizzano la Regione ad inserire i suddetti dati nel Master Data Regionale della Numerazione Civica e a renderli disponibili sulle piattaforme di ricerca, consultazione, visualizzazione e download regionali, nel rispetto di quanto disciplinato dal successivo Art. 4 comma 1.
4. Qualora il soggetto contraente o l'Amministrazione regionale non utilizzassero i servizi per l'interscambio di cui al precedente comma 1, per determinate categorie di dati, i due soggetti contraenti possono, ai fini dell'inserimento nei reciproci Sistemi Informativi Territoriali, richiedere la fornitura diretta dei dati di natura cartografica, territoriale e ambientale di competenza dell'altro soggetto contraente, nei formati informatici opportuni.
5. I soggetti contraenti si impegnano a fornire tempestivamente i dati richiesti di cui ai commi precedenti, su opportuni supporti informatici o per via telematica.

6. Al fine di inibire l'accessibilità delle informazioni ai soggetti non autorizzati, i soggetti contraenti, all'atto della consegna dei dati cui ai commi precedenti, dichiarano il livello di disponibilità delle stesse.
7. I formati di interscambio relativi ai dati di cui ai commi precedenti verranno concordati nelle sedi opportune all'atto delle richieste di trasmissione.

Art.3. Accesso agli strumenti e ai servizi IRDAT fvg

1. La sottoscrizione del *Protocollo d'Intesa per le prestazioni di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR)*, di cui alla legge regionale 14 luglio 2011, n. 9, consente al soggetto contraente di usufruire, a titolo non oneroso, dei servizi di pubblicazione ed interscambio dei dati territoriali (Catalogo, Web Services ecc.) messi a disposizione dalla Regione, con riferimento ai protocolli operativi definiti in ambito IRDAT fvg.
2. I contenuti, gli strumenti e le procedure di interscambio dei dati sono definiti nel contesto dell'*Infrastruttura Regionale di dati Ambientali e Territoriali* (IRDAT fvg). La Regione si impegna a comunicare le informazioni inerenti i servizi attivati, o in corso di attivazione, attraverso la pubblicazione di notizie ed istruzioni, per l'accesso ai servizi stessi da parte dei soggetti convenzionati, sul portale web regionale e sul portale delle autonomie locali.
3. I principali servizi attivi sul portale regionale sono il *Catalogo dei dati ambientali e territoriali* e la *Piattaforma WebGIS* denominata *Eaglefvg*. I soggetti convenzionati possono accedere al servizio di pubblicazione delle banche dati georeferenziate di propria competenza mediante richiesta alla struttura regionale competente. Le informazioni relative ai servizi messi a disposizione sono reperibili sul portale web regionale all'url:
 - <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/conoscere-ambiente-territorio/>

Art.4. Utilizzo delle informazioni

1. I dati e le informazioni di natura cartografica, territoriale ed ambientale pubblicati attraverso i servizi IRDAT fvg messi a disposizione dalla Regione sono rilasciati con la licenza standard attualmente in uso dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. e), della legge regionale 7/2014 e pertanto gli usi consentiti, le condizioni di utilizzo, le garanzie e le responsabilità nell'utilizzo sono quelle disciplinate da tale licenza.
2. La responsabilità sul contenuto, sulla qualità e sul livello di aggiornamento dei dati e metadati prodotti dal soggetto contraente e pubblicati nel contesto IRDAT fvg rimangono a carico del titolare del dato stesso;
3. La definizione del criterio di utilizzo da parte di soggetti terzi dei dati di cui all'Art. 2 comma 3 rimane in capo al titolare del dato stesso.

Art.5. Applicazioni GIS regionali

1. Il soggetto contraente può richiedere alla Regione l'attivazione a titolo gratuito dei servizi elencati nella categoria "Territorio" del "Repertorio", allegato sub "A" al *Protocollo d'Intesa per le prestazioni di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR)*.
2. In alcuni casi, per l'attivazione di nuove licenze legate ai servizi/applicazioni di cui al punto 1. può essere necessaria la connessione dell'Ente richiedente alla rete RUPAR. Eventuali installazioni per

postazioni di lavoro locali non collegate alla RUPAR saranno generalmente rifiutate, salvo casi particolari opportunamente motivati e singolarmente valutati.

3. L'attivazione di alcuni tipi di licenze software avviene in modalità "concorrente" attraverso un sistema di monitoraggio via rete. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è sollevata da ogni responsabilità nel caso in cui la concorrente attivazione su rete di tutte le licenze disponibili generi fenomeni di saturazione che possono impedire il normale utilizzo dei software installati.

4. Le richieste di attivazione dei servizi di cui al punto 1. devono essere inoltrate all'Amministrazione regionale con le modalità previste all'art. 2, comma 3, del *Protocollo d'Intesa per le prestazioni di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR)*.

SERVIZI S.I.I.R. CON ONERI A RIMBORSO

1. Servizio di stampa, imbustamento e postalizzazione in materia di tributi locali

1. Premessa

La Regione, nell'ambito della Legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 e del conseguente Protocollo di Intesa per l'erogazione dei servizi del S.I.I.R., prevede la possibilità di erogare un servizio di elaborazione tributaria a favore dei Comuni che abbiano sottoscritto il sopra citato Protocollo d'Intesa e che utilizzano la soluzione "Ascot Web Tributi".

Il servizio di elaborazione tributaria può essere richiesto attraverso il portale delle autonomie locali – area riservata – Crmsial richiesta attivazione prodotto alla voce:

- "Tributi – Servizio stampa e imbustamento"

2. Attività previste nel Servizio:

- Definizione e realizzazione del certificato Ascot contenenti i dati anagrafici e contabili dei contribuenti per il tributo TASI/TARI/IMU/ILIA;
- Elaborazione dei dati TASI/TARI/IMU/ILIA e controllo validità dei risultati;
- Esecuzione delle nuove funzioni di produzione dei file di stampa;
- Controllo, stampa, imbustamento e spedizione dei documenti.

3. Suddivisione attività

Le attività realizzate si dividono in:

Attività in carico dell'Ente:

- 1) Definizione dei certificati Ascot sia per le lettere di accompagnamento sia per i modelli F24, (con supporto tecnico della linea Ascot Tributi).
- 2) Elaborazione dei dati TASI/TARI/IMU/ILIA e controllo validità dei risultati;

Attività in carico a Regione:

- 1) Invio del preventivo di spesa;
- 2) Esecuzione delle nuove funzioni di produzione dei file di stampa;
- 3) Controllo, stampa, imbustamento e spedizione dei documenti;

4. Costi stampa, imbustamento e spedizione in Italia

La peculiare caratteristica del Servizio prevede la spedizione tramite servizi postali delle buste prodotte. La Regione invia all'Ente, per ogni richiesta di stampa e postalizzazione, un preventivo di spesa. Il costo a rimborso presunto relativo alla spedizione, a carico dell'Ente locale, è correlato al peso della singola busta ed è il seguente:

- fino a 20 gr € 0,550
- per pesi oltre i 20 gr e fino a 50 gr € 1,020

La carta da utilizzare per i sistemi di imbustamento automatico deve avere il peso di 80gr/m2.

Il costo a rimborso presunto relativo al materiale cartaceo (buste e fogli), a carico dell'Ente locale, è il seguente:

- ogni singola busta 0,1830 € per buste fino a 2 fogli A4 fronte retro;
- ogni singola busta 0,2196 € per buste fino a 3 fogli A4 fronte retro;
- ogni singola busta 0,0366 € per ogni ulteriore foglio A4 aggiuntivo;

Le voci relative ai costi di busta, carta e francobollo possono subire delle variazioni, pertanto, si evidenzia che per questi fa fede l'ultima versione del documento "Servizi SIIR con oneri a rimborso" pubblicata sul portale delle Autonomie Locali, nella sezione dedicata al SIAL, all'indirizzo: <http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/SIAL>.

Al termine delle attività di stampa, imbustamento e spedizione la Regione invierà all'Ente, per ogni richiesta del servizio, un rendiconto di spesa con le spese effettivamente sostenute.

Spedizioni all'estero

Per quanto riguarda la spedizione delle buste all'estero, si fa presente che il bollo è superiore alla cifra qui indicata. Pertanto, le differenze fra bollo Italia, bollo Europa, bollo extra Europa, verranno comunicate al termine della attività di imbustamento e spedizione.